

LA CAMERA SCURA

UNA MOSTRA FOTOGRAFICA DI

AMNESTY INTERNATIONAL

con le foto di Angelo Di Pietro
e la direzione artistico creativa di Mario Vaglio



**L'ANGELO
VIOLATO**
INNOCENZA

UN ERRORE GIUDIZIARIO APPARTIENE ALLA NORMALE STATISTICA PERCHÉ NESSUN SISTEMA PENALE È DAVERO INFALLIBILE: OVUNQUE LA PENA CAPITALE È APPLICATA, IL RISCHIO DI METTERE A MORTE UN INNOCENTE È SEMPRE MOLTO ALTO. UN PROCESSO SOMMARIO, LA NECESSITÀ DI CHIUDERE IL CASO, IL PREGIUDIZIO, LA VOLONTÀ POLITICA, TUTTI I FATTORI CHE POSSONO CONDURRE UNA PERSONA NON COLPEVOLE NEL BRACCIO DELLA MORTE. UNA PERSONA CONSAPEVOLE DI NON AVER MAI COMMESSO UN REATO, UNA PERSONA INNOCENTE PRIVATA DELLA LIBERTÀ, PRIMA, E DELLA VITA, POI. SHE XIANLIN È TENG XINGSHAN, DI NAZIONALITÀ CINESE, NON HANNO MAI UCCISO. ACCUSATI DELL'OMICIDIO DELLE RISPETTIVE MOGLI,

SONO STATI CONDO
CONFESSATO A S
IN ENTRAMBI I C
SONO RIAPPAR
SHE XIANLIN È
UNDICI ANNI D
XINGSHAN ERA
ESCUZIONE ERA
LA FINE DEL PR

L'ANGELO VIOLATO INNOCENZA

UN ERRORE GIUDIZIARIO APPARTIENE ALLA NORMALE STATISTICA PERCHÉ NESSUN SISTEMA PENALE È DAVVERO INFALLIBILE: OVUNQUE LA PENA CAPITALE È APPLICATA, IL RISCHIO DI METTERE A MORTE UN INNOCENTE È SEMPRE MOLTO ALTO. UN PROCESSO SOMMARIO, LA NECESSITÀ DI CHIUDERE IL CASO, IL PREGIUDIZIO, LA VOLONTÀ POLITICA, TUTTI FATTORI CHE POSSONO CONDURRE UNA PERSONA NON COLPEVOLE NEL BRACCIO DELLA MORTE. UNA PERSONA CONSAPEVOLE DI NON AVER MAI COMMESSO UN REATO. UNA PERSONA INNOCENTE PRIVATA DELLA LIBERTÀ, PRIMA, E DELLA VITA, POI.

SHE XIANGLIN E TENG XINGSHAN, DI NAZIONALITÀ CINESE, NON HANNO MAI UCCISO. ACCUSATI DELL'OMICIDIO DELLE RISPETTIVE MOGLI,

SONO STATI CONDANNATI A MORTE, DOPO AVER CONFESSATO A SEGUITO DI DURE PERCOSSE. IN ENTRAMBI I CASI, LE PRESUNTE VITTIME SONO RIAPPARSE QUALCHE ANNO DOPO. SHE XIANGLIN È STATO RILASCIATO DOPO UNDICI ANNI DI DETENZIONE. PER TENG XINGSHAN ERA GIÀ TROPPO TARDI: LA SUA ESECUZIONE ERA AVVENUTA DUE ANNI DOPO LA FINE DEL PROCESSO.

LUCA ARGENTERO PER

AMNESTY
INTERNATIONAL
SEZIONE ITALIANA



LA CAMERA
SCURA



L'INGANNO LETALE

INIEZIONE LETALE

L'INIEZIONE LETALE È CONSIDERATA LA VIA PIÙ UMANA PER ESEGUIRE UNA CONDANNA A MORTE. MA ESISTE DAVVERO UN METODO UMANO PER UCCIDERE? IL CONDANNATO È LEGATO A UN LETTINO, CON UNA FLEBA INSERITA NELLA VENA. ASSISTONO ALL'ESECUZIONE AUTORITÀ, TESTIMONI E GIORNALISTI. IN SEQUENZA: ANESTETICO, PARALISI MUSCOLARE, ARRESTO CARDIACO. A VOLTE, L'ESECUZIONE SI TRASFORMA IN UN CRUDELE ATTO DI TORTURA: SE L'ANESTETICO È INSUFFICIENTE, IL CONDANNATO A MORTE È COSCIENTE, MA PARALIZZATO E INCAPACE DI COMUNICARE LA PROPRIA AGONIA. MANUEL MARTÍNEZ CORONADO È STATO IL PRIMO DETENUTO A ESSERE UCCISO CON INIEZIONE LETALE IN GUATEMALA, NEL 1988. L'ESECUZIONE È STATA TRASMESSA

IN DIRETTA TELEVISIONATA, POICHÉ LE AUTORITÀ GUATEMALTENE NON HANNO UN METODO DA UCCIDERE IL CONDANNATO E NON HANNO CHE L'ANESTETICO E I SINHIUZZI E I TELESPETTATORI CHE ASSISTONO ALL'ESECUZIONE. NISSUN MEDICO ASSISTENTE ALL'ESECUZIONE HA SEGRETO LA SEQUENZA PER TALE DA AVERE IL CORPO E QUANDO CI SONO DI CORONADO HA SENZA INTERRUZIONE DEL PROCEDIMENTO.

L'INGANNO LETALE INIEZIONE LETALE

L'INIEZIONE LETALE È CONSIDERATA LA VIA PIÙ UMANA PER ESEGUIRE UNA CONDANNA A MORTE. MA ESISTE DAVVERO UN METODO UMANO PER UCCIDERE?

IL CONDANNATO È LEGATO A UN LETTINO, CON UNA FLEBO INSERITA NELLA VENA. ASSISTONO ALL'ESECUZIONE AUTORITÀ, TESTIMONI E GIORNALISTI. IN SEQUENZA: ANESTETICO, PARALISI MUSCOLARE, ARRESTO CARDIACO. A VOLTE, L'ESECUZIONE SI TRASFORMA IN UN CRUDELE ATTO DI TORTURA: SE L'ANESTETICO È INSUFFICIENTE, IL CONDANNATO A MORTE È COSCIENTE, MA PARALIZZATO E INCAPACE DI COMUNICARE LA PROPRIA AGONIA. MANUEL MARTÍNEZ CORONADO È STATO IL PRIMO DETENUTO A ESSERE UCCISO CON INIEZIONE LETALE IN GUATEMALA, NEL 1998. L'ESECUZIONE È STATA TRASMESSA

IN DIRETTA TELEVISIVA IN TUTTO IL PAESE, POICHÉ LE AUTORITÀ VOLEVANO DIMOSTRARE QUANTO L'INIEZIONE LETALE FOSSE UN METODO DA PREFERIRE ALLA FUCILAZIONE. CORONADO È MORTO 18 MINUTI DOPO CHE L'ANESTETICO ERA ENTRATO IN CIRCOLO. I TELESPETTATORI HANNO UDITO I LAMENTI E I SINGHIOZZI DELLA MOGLIE E DEI FIGLI CHE ASSISTEVANO DA UNA SALA ATTIGUA. NESSUN MEDICO HA ACCETTATO DI PARTECIPARE ALL'ESECUZIONE. I PARAMEDICI CHE HANNO ESEGUITO LA SENTENZA TREMAVANO AL PUNTO TALE DA AVERE DIFFICOLTÀ A TROVARE LA VENA E QUANDO CI SONO RIUSCITI IL BRACCIO DI CORONADO HA SANGUINATO COPIOSAMENTE, SENZA INTERRUZIONE, PER TUTTA LA DURATA DEL PROCEDIMENTO.

GIULIA BEVILACQUA PER

AMNESTY
INTERNATIONAL
SEZIONE ITALIANA



LA CAMERA
SCURA



UMANITÀ SOTTO LE MACERIE

LAPIDAZIONE

LA LEGGE IRANIANA È CHIARA: LE PIETRE NON DEVONO ESSERE NE TROPPO GRANDI DA UCCIDERE SUBITO, NÉ TROPPO PICCOLE DA ESSERE INEFFICACI. COSÌ, LAPIDARE A MORTE UNA PERSONA NON È CONTRO LA LEGGE, MA USARE LE PIETRE SIMILANTI SI. LA PROCEDURA È SEMPLICE: LA DONNA ADULTERA VIENE SEPOLTA FINO AL TORACE, L'UOMO FINO ALLA VITA. GIURICI E PUBBLICO LANCIANO PIETRE CHE CAUSANO FERITE AL VISO E ALLA TESTA. SI MURDE DISSANGUATI O PER ASFISSIA. LA LAPIDAZIONE SI APPLICA IN AFGHANISTAN, BANGLADESH, IRAN E SOMALIA. AISHA IYRAHIM OBIHLOW AVEVA SOLO 13 ANNI. È STATA LAPIDATA A MORTE DA UN GRUPPO DI 50 UOMINI IN UNO STABIO

DELLA CITTÀ DI
MIGLIAIA DI SPE
AL SUO OMICID
DA UN CAMPO PR
DI MIGLIORI CO
IN CITTÀ È STATA
ED È STATA STUP
PER OTTENERE
CHE CONTROLL
ARRESTATI. AD
CONDANNA: MOR
NESSUNO DEI T
ATTUALMENTE I



UMANITÀ SOTTO LE MACERIE

LAPIDAZIONE

LA LEGGE IRANIANA È CHIARA: LE PIETRE NON DEVONO ESSERE NÉ TROPPO GRANDI DA UCCIDERE SUBITO, NÉ TROPPO PICCOLE DA ESSERE INEFFICACI. COSÌ, LAPIDARE A MORTE UNA PERSONA NON È CONTRO LA LEGGE, MA USARE LE PIETRE SBAGLIATE SÌ. LA PROCEDURA È SEMPLICE: LA DONNA ADULTERA VIENE SEPOLTA FINO AL TORACE, L'UOMO FINO ALLA VITA. GIUDICI E PUBBLICO LANCIANO PIETRE CHE CAUSANO FERITE AL VOLTO E ALLA TESTA. SI MUORE DISSANGUATI O PER ASFISSIA. LA LAPIDAZIONE SI APPLICA IN AFGHANISTAN, BANGLADESH, IRAN E SOMALIA. AISHA IBRAHIM DUHULOW AVEVA SOLO 13 ANNI. È STATA LAPIDATA A MORTE DA UN GRUPPO DI 50 UOMINI IN UNO STADIO

DELLA CITTÀ DI CHISIMAIO, IN SOMALIA. MIGLIAIA DI SPETTATORI HANNO ASSISTITO AL SUO OMICIDIO. LA RAGAZZA PROVENIVA DA UN CAMPO PROFUGHI IN KENYA, IN CERCA DI MIGLIORI CONDIZIONI DI VITA. IN CITTÀ È STATA AVVICINATA DA TRE UOMINI ED È STATA STUPRATA. QUANDO SI È RIVOLTA PER OTTENERE GIUSTIZIA AI MILIZIANI CHE CONTROLLANO LA ZONA, È STATA ARRESTATATA. ACCUSA: ADULTERIO. CONDANNA: MORTE TRAMITE LAPIDAZIONE. NESSUNO DEI TRE STUPRATORI SI TROVA ATTUALMENTE IN PRIGIONE.

CAROLINA CRESCENTINI PER

AMNESTY
INTERNATIONAL
SEZIONE ITALIANA



LA CAMERA
SCURA



GIUSTIZIA IMMORALE

DISCRIMINAZIONE BASATA SULL'ORIENTAMENTO

In almeno sette paesi nel mondo, una relazione consensuale tra persone dello stesso sesso costituisce reato da punire con la morte. In Arabia Saudita, Iran, Mauritania, Nigeria, Qatar, Sudan e Yemen queste condanne sono eseguite di rado, la legge è usata come minaccia e repressione nei confronti delle comunità lesbiche, gay, bisessuali e transgender. Anche dove non è reato, l'orientamento sessuale influenza il sistema giudiziario attraverso i pregiudizi di ufficiali di polizia, giudici, testimoni e avvocati, coinvolgendo persino i difensori. L'orientamento sessuale diventa un modo per rendere l'imputato perverso e disumano, indegno di meritare un giudizio imparziale.

MARWAN HADJADI NEL 2007 IN UN SESSUALE NEL CA ALL'EPOCA DEL ANNI. DURANTE A MALTRATTAME INNOCENTE PUR UN RAPPORTO CON UN RABAZZO UN ATTO OMOSES DEVE ESSERE PE UNA PUNIZIONE CHE HA PRESID DI MARWAN HADJADI RACCHIUSO IL D. DI ESSERE COND

GIUSTIZIA IMMORALE

DISCRIMINAZIONE BASATA SULL'ORIENTAMENTO SESSUALE

IN ALMENO SETTE PAESI NEL MONDO, UNA RELAZIONE CONSENSUALE TRA PERSONE DELLO STESSO SESSO COSTITUISCE REATO DA PUNIRE CON LA MORTE. IN ARABIA SAUDITA, IRAN, MAURITANIA, NIGERIA, QATAR, SUDAN E YEMEN QUESTE CONDANNE SONO ESEGUITE DI RADO, LA LEGGE È USATA COME MINACCIA E REPRESSIONE NEI CONFRONTI DELLE COMUNITÀ LESBICHE, GAY, BISESSUALI E TRANSGENDER. ANCHE DOVE NON È REATO, L'ORIENTAMENTO SESSUALE INFLUENZA IL SISTEMA GIUDIZIARIO ATTRAVERSO I PREGIUDIZI DI UFFICIALI DI POLIZIA, GIUDICI, TESTIMONI E AVVOCATI, COINVOLGENDO PERSINO I DIFENSORI. L'ORIENTAMENTO SESSUALE DIVENTA UN MODO PER RENDERE L'IMPUTATO PERVERSO E DISUMANO, INDEGNO DI MERITARE UN GIUDIZIO IMPARZIALE.

MAKWAN MOLOUDZADEH È STATO IMPICCATO NEL 2007 IN IRAN, ACCUSATO DI VIOLENZA SESSUALE NEI CONFRONTI DI TRE PERSONE. ALL'EPOCA DEL PRESUNTO REATO, AVEVA 13 ANNI. DURANTE LA DETENZIONE, SOTTOPOSTO A MALTRATTAMENTI, SI È SEMPRE DICHIARATO INNOCENTE PUR AMMETTENDO DI AVER AVUTO UN RAPPORTO SESSUALE CONSENZIENTE CON UN RAGAZZO. SECONDO LA LEGGE IRANIANA, UN ATTO OMOSESSUALE COMPIUTO DA MINORENNI DEVE ESSERE PUNITO CON LA FUSTIGAZIONE. UNA PUNIZIONE INSUFFICIENTE PER IL GIUDICE CHE HA PRESIDUTO IL PROCESSO A CARICO DI MAKWAN MOLOUDZADEH, PERCHÉ AVENDO RAGGIUNTO IL RAGAZZO LA PUBERTÀ, MERITAVA DI ESSERE CONDANNATO A MORTE COME UN ADULTO.

SABRINA IMPACCIATORE E
GIULIA MICHELINI PER

AMNESTY
INTERNATIONAL 
SEZIONE ITALIANA

LA CAMERA
SCURA



MORIRE OGNI DANNATO GIORNO

LUNGA DETENZIONE

IL PROSSIMO 13 DICEMBRE TOMIZO ISHIDA FESTEGGERÀ IL COMPLEANNO. ANNO DI NASCITA: 1921. È IL CONDANNATO PIÙ ANZIANO DEL BRACCIO DELLA MORTE GIAPPONESE, ACCUSATO DELL'OMICIDIO DI DUE DONNE, NE HA CONFESSATO UNO DOPO 148 GIORNI DI DETENZIONE IN UNA STAZIONE DI POLIZIA SENZA POTER VEDERE UN AVVOCATO. IN GIAPPONE, IL DETENUTO NON È INFORMATO DELLA DATA DI ESECUZIONE SE NON LA MATTINA STESSA DEL GIORNO IN CUI VIENE STABILITA. DA PIÙ DI TRENT'ANNI, TOMIZO ISHIDA ASPETTA LA SUA MORTE. SORVEGLIATO 24 ORE SU 24, RINCHIUSO IN UNA CELLA DI ISOLAMENTO DOVE LA LUCE È SEMPRE ACCESA, SOTTOPOSTO A RESTRIZIONI MOLTO SEVERE SUI CONTATTI CON IL MONDO ESTERNO. UN UOMO ANZIANO,

QUASI CIECO A CATARATTA NON NEI BRACCI DELLA DETENZIONE PER CHI È PIÙ DI MAGGIORE PER CHI È ANZIANO VERGA SPINTO SU UNA CARRIZZA RAY ALLEN, ME IN CALIFORNIA.

MORIRE

OGNI DANNATO GIORNO

LUNGA DETENZIONE

IL PROSSIMO 13 DICEMBRE TOMIZO ISHIDA FESTEGERÀ IL COMPLEANNO. ANNO DI NASCITA: 1921. È IL CONDANNATO PIÙ ANZIANO DEL BRACCIO DELLA MORTE GIAPPONESE. ACCUSATO DELL'OMICIDIO DI DUE DONNE, NE HA CONFESSATO UNO DOPO 148 GIORNI DI DETENZIONE IN UNA STAZIONE DI POLIZIA SENZA POTER VEDERE UN AVVOCATO. IN GIAPPONE, IL DETENUTO NON È INFORMATO DELLA DATA DI ESECUZIONE SE NON LA MATTINA STESSA DEL GIORNO IN CUI VIENE STABILITA. DA PIÙ DI TRENT'ANNI, TOMIZO ISHIDA ASPETTA LA SUA MORTE, SORVEGLIATO 24 ORE SU 24, RINCHIUSO IN UNA CELLA DI ISOLAMENTO DOVE LA LUCE È SEMPRE ACCESA, SOTTOPOSTO A RESTRIZIONI MOLTO SEVERE SUI CONTATTI CON IL MONDO ESTERNO. UN UOMO ANZIANO,

QUASI CIECO A CAUSA DI UNA BANALE CATARATTA NON ADEGUATAMENTE CURATA. NEI BRACCI DELLA MORTE LE CONDIZIONI DI DETENZIONE SONO DURE, SPECIALMENTE PER CHI È PIÙ DEBOLE E NECESSITA DI MAGGIORE PROTEZIONE. ACCADE QUINDI CHE UN ANZIANO INCAPACE DI CAMMINARE VENGA SPINTO NELLA CAMERA DELLA MORTE SU UNA CARROZZELLA: SI CHIAMAVA CLARENCE RAY ALLEN, MESSO A MORTE NEL 2006 IN CALIFORNIA.

PEPPINO MAZZOTTA PER

AMNESTY
INTERNATIONAL
SEZIONE ITALIANA



**LA CAMERA
SCURA**



BERSAGLIO IMMOBILE

FUCILAZIONE

IN BIELORUSSIA LA CONDANNA A MORTE È ESERUITA CON UN UNICO PROIETTILE SPARATO DIETRO LA NUCA. L'ESECUZIONE AVVIENE IN SEGRETO, SENZA CHE I FAMILIARI DEI CONDANNATI SIANO INFORMATI. IN CINA, IL CONDANNATO È POSTO DINNANZI AL PLOTONE. DOPO LA PRIMA SCARICA DI COLPI, UN UFFICIALE SI AVVICINA E SPARA ALLA TEMPA O ALLA NUCA IL COLPO DI GRAZIA. A SIBA, NEL 2003, LORENZO CASTILLO, BÀRBARO GARCÍA E JORGE ISMAC SONO STATI FUCILATI PER AVER DIRITTATO UN TRAGHETTO, NEL TENTATIVO DI RAGGIUNGERE LE COSTE DEGLI USA. RIMASTI SENZA CARBURANTE E IN PREGA AL PANICO, I TRE UOMINI HANNO MINACCIATO LA VITA DEI PASSEGGERI TENUTI IN OSTAGGIO. DOPO ALCUNE ORE

DI TRATTATIVA, BONDOTTO CON CURANO. L'INCHIESTA SULLA VIOLENZA NÉ VITTI BÀRBARO GARCÍA RICONOSCIUTI A UNA NUOVA UNIONE DEL 2001. LA FUCILAZIONE È STATA ESERUITA DALL'INIZIO DEL

BERSAGLIO IMMOBILE

FUCILAZIONE

IN BIELORUSSIA LA CONDANNA A MORTE È ESEGUITA CON UN UNICO PROIETTILE SPARATO DIETRO LA NUCA. L'ESECUZIONE AVVIENE IN SEGRETO, SENZA CHE I FAMILIARI DEI CONDANNATI SIANO INFORMATI. IN CINA, IL CONDANNATO È POSTO DINANZI AL PLOTONE. DOPO LA PRIMA SCARICA DI COLPI, UN UFFICIALE SI AVVICINA E SPARA ALLA TEMPPIA O ALLA NUCA IL COLPO DI GRAZIA. A CUBA, NEL 2003, LORENZO CASTILLO, BÁRBARO GARCÍA E JORGE ISAAC SONO STATI FUCILATI PER AVER DIROTTATO UN TRAGHETTO, NEL TENTATIVO DI RAGGIUNGERE LE COSTE DEGLI USA. RIMASTI SENZA CARBURANTE E IN PREDIA AL PANICO, I TRE UOMINI HANNO MINACCIATO LA VITA DEI PASSEGGERI TENUTI IN OSTAGGIO. DOPO ALCUNE ORE

DI TRATTATIVA, IL TRAGHETTO È STATO CONDOTTO CON LA SCORTA IN UN PORTO CUBANO. L'INCIDENTE SI È RISOLTO SENZA VIOLENZA NÉ VITTIME. LORENZO CASTILLO, BÁRBARO GARCÍA E JORGE ISAAC SONO STATI RICONOSCIUTI COLPEVOLI IN BASE A UNA NUOVA LEGGE ANTI-TERRORISMO DEL 2001. LA CONDANNA A MORTE È STATA ESEGUITA A MENO DI UNA SETTIMANA DALL'INIZIO DEL PROCESSO.

ANA CATERINA MORARIU PER

AMNESTY
INTERNATIONAL
SEZIONE ITALIANA



LA CAMERA
SCURA



ROGO A 2000 VOLT SEDIA ELETTRICA

ERA IL 1888 QUANDO LO STATO DI NEW YORK CERCAVA UN'ALTERNATIVA ALL'IMPICCAZIONE. DUE ANNI DOPO, LA SEDIA ELETTRICA DIVENTAVA IL NUOVO METODO PER UCCIDERE I CONDANNATI A MORTE. GLI ELETTRODI SONO APPLICATI IN ZONE RASATE DEL CORPO: BRACCIA, GAMBE, TESTA. UNA SPUGNA BAGNATA DI SOLUZIONE SALINA FA DA CONDUTTORE. POTENTI SCARICHE ELETTRICHE PROVOCANO L'ARRESTO CARDIACO, MA NON È DETTO CHE LO STATO DI INCOSCENZA SIA IMMEDIATO. GLI SPASMI GENERANO MOVIMENTI VIOLENTI CHE POSSONO CAUSARE FRATTURE. I TESSUTI SI GOMFIANO, IL CONDANNATO VOMITA SANGUE, DEFECA E URINA. IL COLLORE DELLA PELLE DIVENTA ROSSO, GLI ORGANI INTERNI SI ISTRIONANO, SI SENTE UN FORTE ODORE DI CARNE BRUCIATA.

QUALCHE VOLT
SECONDO ROBERTO
LEGALE DELLA
"NELLA MAGGIORANZA
È TRASCORSO
SIA UN METODO
SI PUN ANCOR
LYNDA BLOCK
PER L'OMICIDIO
L'ESERCIZIONE
L'ULTIMA TRA
IN ALABAMA SO
DALL'INIEZIONE

ROGO A 2000 VOLT SEDIA ELETTRICA

ERA IL 1888 QUANDO LO STATO DI NEW YORK CERCAVA UN'ALTERNATIVA ALL'IMPICCAGIONE. DUE ANNI DOPO, LA SEDIA ELETTRICA DIVENTAVA IL NUOVO METODO PER UCCIDERE I CONDANNATI A MORTE. GLI ELETTRODI SONO APPLICATI IN ZONE RASATE DEL CORPO: BRACCIA, GAMBE, TESTA. UNA SPUGNA BAGNATA DI SOLUZIONE SALINA FA DA CONDUTTORE. POTENTI SCARICHE ELETTRICHE PROVOCANO L'ARRESTO CARDIACO, MA NON È DETTO CHE LO STATO DI INCOSCENZA SIA IMMEDIATO. GLI SPASMI GENERANO MOVIMENTI VIOLENTI CHE POSSONO CAUSARE FRATTURE. I TESSUTI SI GONFIANO, IL CONDANNATO VOMITA SANGUE, DEFECA E URINA. IL COLORE DELLA PELLE DIVENTA ROSSO, GLI ORGANI INTERNI SI USTIONANO, SI SENTE UN FORTE ODORE DI CARNE BRUCIATA.

QUALCHE VOLTA IL CORPO PRENDE FUOCO. SECONDO ROBERT KIRSCHNER, EX MEDICO LEGALE DELLA CONTEA DI COOK IN ILLINOIS, "NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI È COME SE IL CERVELLO FOSSE CUCINATO". DAL 1888 È TRASCORSO PIÙ DI UN SECOLO E, SEBBENE SIA UN METODO RARAMENTE USATO, OGGI SI PUÒ ANCORA MORIRE SULLA SEDIA ELETTRICA. LYNDA BLOCK ERA STATA CONDANNATA A MORTE PER L'OMICIDIO DI UN POLIZIOTTO. L'ESECUZIONE, AVVENUTA NEL 2002, È STATA L'ULTIMA TRAMITE ELETTROCUZIONE IN ALABAMA SOSTITUITA, NELLO STESSO ANNO, DALL'INIEZIONE LETALE.

FILIPPO NIGRO PER

AMNESTY
INTERNATIONAL
SEZIONE ITALIANA



**LA CAMERA
SCURA**



GIUSTIZIA DI RAZZA

DISCRIMINAZIONE RAZZIALE

TROY DAVIS, NERO, È STATO ACCUSATO DELL'OMICIDIO DI MARK MAGPIHIL, UN AGENTE DI POLIZIA BIANCO. PUR AVENDO SEMPRE NEGATO DI AVER COMMESSO L'OMICIDIO, L'UOMO È STATO CONDANNATO A MORTE NEL 1991, DOPO UN PROCESSO FORTEMENTE VIZIATO DAL PREGIUDIZIO RAZZIALE. L'ACCUSA NON HA MAI PRESENTATO PROVE CONCRETE. L'ARMA DEL DELITTO NON È MAI STATA RITROVATA. IL PROCESSO SI È BASATO SULLI DEPOSITAZIONI INDEBENTITE, RILASCIATE A SEGUITO DI PRESSIONI DELLA POLIZIA CHE VOLEVA A TUTTI I COSTI RISOLVERE IL CASO E DARE UN VOLTO AL COLPEVOLE. NEL CORSO DEGLI ANNI, SETTE DEI NOVE TESTIMONI CHE AVEVANO ACCUSATO TROY DAVIS HANNO RITRATTATO, MENTRE UNO DEI

RMANENTI PUE
COME IL REALE
L'ITER GIUDIZIA
ESSERE ANCORA
DELLA PELLE.
IL SUO NON È L'
LA COMPONENTE
SPESSE L'INTER
CASI DI CONDA
MINORANZE ETN
IN CINA, A DAN
E IN IRAN, NEI

GIUSTIZIA DI RAZZA

DISCRIMINAZIONE RAZZIALE

TROY DAVIS, NERO, È STATO ACCUSATO DELL'OMICIDIO DI MARK MACPHAIL, UN AGENTE DI POLIZIA BIANCO. PUR AVENDO SEMPRE NEGATO DI AVER COMMESSO L'OMICIDIO, L'UOMO È STATO CONDANNATO A MORTE NEL 1991, DOPO UN PROCESSO FORTEMENTE VIZIATO DAL PREGIUDIZIO RAZZIALE. L'ACCUSA NON HA MAI PRESENTATO PROVE CONCRETE. L'ARMA DEL DELITTO NON È MAI STATA RITROVATA. IL PROCESSO SI È BASATO SOLO SU DEPOSIZIONI INCOERENTI, RILASCIATE A SEGUITO DI PRESSIONI DELLA POLIZIA CHE VOLEVA A TUTTI I COSTI RISOLVERE IL CASO E DARE UN VOLTO AL COLPEVOLE. NEL CORSO DEGLI ANNI, SETTE DEI NOVE TESTIMONI CHE AVEVANO ACCUSATO TROY DAVIS HANNO RITRATTATO, MENTRE UNO DEI

RIMANENTI DUE SAREBBE STATO INDIVIDUATO COME IL REALE COLPEVOLE. CIONONOSTANTE, L'ITER GIUDIZIARIO PROSEGUE E L'UOMO PUÒ ESSERE ANCORA UCCISO A CAUSA DEL COLORE DELLA PELLE.

IL SUO NON È L'UNICO CASO DI DISCRIMINAZIONE: LA COMPONENTE RAZZIALE O ETNICA CONDIZIONA SPESSO L'INTERO PROCEDIMENTO PENALE. CASI DI CONDANNE A MORTE RIGUARDANTI MINORANZE ETNICHE SI REGISTRANO ANCHE IN CINA, A DANNO DI TIBETANI E UIGURI, E IN IRAN, NEI CONFRONTI DEI BELUCI.

LARA OKWE PER

AMNESTY
INTERNATIONAL
SEZIONE ITALIANA



LA CAMERA
SCURA



REATI MINORI MINORE ETÀ

IL DIRITTO INTERNAZIONALE PROIBISCE IN MODO INEQUIVOCABILE L'USO DELLA PENA DI MORTE NEI CONFRONTI DI PERSONE CHE AVEVANO MENO DI 18 ANNI AL MOMENTO DEL REATO. IN APERTA VIOLAZIONE DELLA LEGGE, L'ARABIA SAUDITA, L'IRAN, IL SUDAN E LO YEMEN CONTINUANO A UCCIDERE RAGAZZE E RAGAZZI, SPESSE MINORENNI ANCHE AL MOMENTO DELL'ESECUZIONE. ALCUNE VOLTE, GLI STATI AGISCONO IN FRETTA E IN SEGRETO PER EVITARE PRESSIONE E VISIBILITÀ INTERNAZIONALI. ALTRE, SI APPELLANO A GRAN VOCE A LEGGI INTERNE. MELARA HARABI È STATA IMPERICATA UNA MATTINA DI MARZO, NELLA PRIGIONE CENTRALE DI RASHT, NELL'IRAN SETTENTRIONALE. LA RAGAZZA AVEVA 17

ANNI QUANDO FU TERMINATA CON IL SUO RAGAZZO, AD ASSUMERSI DELL'OMICIDIO MINORENNE, MA CONDANNATA A IL CONTRARIO. NEL 2009, NON NEL BRACCIO DE DESPISA ALL'IMPR L'AVVOCATO, SEN MANIFESTAZIONI. ROMESSI A DEL È STATA UNA BRE I GENITORI.

REATI MINORI MINORE ETÀ

IL DIRITTO INTERNAZIONALE PROIBISCE IN MODO INEQUIVOCABILE L'USO DELLA PENA DI MORTE NEI CONFRONTI DI PERSONE CHE AVEVANO MENO DI 18 ANNI AL MOMENTO DEL REATO. IN APERTA VIOLAZIONE DELLA LEGGE, L'ARABIA SAUDITA, L'IRAN, IL SUDAN E LO YEMEN CONTINUANO A UCCIDERE RAGAZZE E RAGAZZI, SPESSO MINORENNI ANCHE AL MOMENTO DELL'ESECUZIONE. ALCUNE VOLTE, GLI STATI AGISCONO IN FRETTA E IN SEGRETO PER EVITARE PRESSIONE E VISIBILITÀ INTERNAZIONALI, ALTRE, SI APPELLANO A GRAN VOCE A LEGGI INTERNE. DELARA DARABI È STATA IMPICCATA UNA MATTINA DI MAGGIO, NELLA PRIGIONE CENTRALE DI RASHT, NELL'IRAN SETTENTRIONALE. LA RAGAZZA AVEVA 17

ANNI QUANDO FU COINVOLTA IN UNA RAPINA TERMINATA CON L'ASSASSINIO DELLA VITTIMA. IL SUO RAGAZZO, MAGGIORENNE, LA CONVINSE AD ASSUMERSI LA RESPONSABILITÀ DELL'OMICIDIO DICENDOLE CHE, ESSENDO MINORENNE, NON SAREBBE MAI STATA CONDANNATA A MORTE. È ACCADUTO IL CONTRARIO. NEL 2003, LA CONDANNA. NEL 2009, DOPO SEI ANNI TRASCORSI NEL BRACCIO DELLA MORTE, L'ESECUZIONE. DECISA ALL'IMPROVISO, SENZA INFORMARE L'AVVOCATO, SENZA CLAMORE, NÉ FASTIDIOSE MANIFESTAZIONI. TUTTO QUELLO CHE È STATO CONCESSO A DELARA DERABI PRIMA DI MORIRE, È STATA UNA BREVE TELEFONATA PER SALUTARE I GENITORI.

VITTORIO EMANUELE PROPIZIO PER

AMNESTY
INTERNATIONAL
SEZIONE ITALIANA



LA CAMERA
SCURA



**CORDA
TESA**
IMPICCAGIONE

Due settimane dopo aver compiuto 18 anni, SINA PAYMARD È STATO CONDOTTO AL PATIBOLO. IL RAGAZZO IRANIANO ERA STATO CONDANNATO PER OMICIDIO: NEL CORSO DI UNA COLLUTTAZIONE, SOTTO L'EFFETTO DI UNA STUPEFACENTE, AVEVA FERITO A MORTE UNO SPECCIAIATORE. COL CAPPIO AL COLLO HA ESPRESSO L'ULTIMO DESIDERIO: SIONARE IL FLAUTO. LA COMMOWIONE DEI PARENTI DELLA VITTIMA, PRESENTI ALL'ESECUZIONE, È STATA TALE CHE LI HA SPIRITI AD ACCETTARE DI RICEVERE UNA SOMMA IN DENARO COME RISARCIMENTO, PIUTTOSTO CHE ASSISTERE ALLA MORTE DEL GIOVANE. A SINA PAYMARD È STATA RISPARDMIATA UNA FINE ATROCE. DURANTE L'IMPICCAGIONE SI MUORE RAPIDAMENTE PER LA FRATTURA

DELLE VERTEBRE
PARALISI E ASFI
NON ESISTE. UN
A MORTE. IL PES
NEL VUOTO, GRA
ALLA FORZA DI C
LE VIE RESPIRAT

CORDA TESA IMPICCAGIONE

DUE SETTIMANE DOPO AVER COMPIUTO 18 ANNI, SINA PAYMARD È STATO CONDOTTO AL PATIBOLO. IL RAGAZZO IRANIANO ERA STATO CONDANNATO PER OMICIDIO: NEL CORSO DI UNA COLLUTTAZIONE, SOTTO L'EFFETTO DI STUPEFACENTI, AVEVA FERITO A MORTE UNO SPACCIATORE. COL CAPPIO AL COLLO HA ESPRESSO L'ULTIMO DESIDERIO: SUONARE IL FLAUTO. LA COMMOZIONE DEI PARENTI DELLA VITTIMA, PRESENTI ALL'ESECUZIONE, È STATA TALE CHE LI HA SPINTI AD ACCETTARE DI RICEVERE UNA SOMMA IN DENARO COME RISARCIMENTO, PIUTTOSTO CHE ASSISTERE ALLA MORTE DEL GIOVANE.

A SINA PAYMARD È STATA RISPARMIATA UNA FINE ATROCE. DURANTE L'IMPICCAGIONE SI MUORE RAPIDAMENTE PER LA FRATTURA

DELLE VERTEBRE DEL COLLO, SEGUITA DA PARALISI E ASFISSIA. IN IRAN IL PATIBOLO NON ESISTE. UNA GRU SOLLEVA I CONDANNATI A MORTE. IL PESO DEL CORPO, ABBANDONATO NEL VUOTO, GRAVA SUL CAPPIO CHE, GRAZIE ALLA FORZA DI GRAVITÀ, CHIUDE LENTAMENTE LE VIE RESPIRATORIE.

PRIMO REGGIANI PER

**AMNESTY
INTERNATIONAL**
SEZIONE ITALIANA



**LA CAMERA
SCURA**



BURATTINI DI MORTE

MALATTIA MENTALE

SCHIZOFRENIA, DISTURBO BIPOLARE, SINDROME DA STRESS POST TRAUMATICO. SONO QUESTE ALCUNE DELLE FORME PIÙ NOTE DI MALATTIA MENTALE. CONDANNARE A MORTE UN MALATO MENTALE È INAMMISSIBILE PERCHÉ LO STATO SCEGLIE DI UCCIDERE ANZICHÉ CURARE, SOMMINISTRANDO FARMACI ALL'IMPUNITO CON LO SCOPO DI RENDERLO CONSAPEVOLE SIA DELLE ACCUSE CHE DELL'ESecuzione. ACCADE IN ARABIA SAUDITA, IN GIAPPONE, IN IRAN E NEGLI USA. ACCADE CHE A UN MALATO MENTALE SIA CONSENTITO DI DIFENDERSI DA SOLO. LA MATTINA DELL'8 SETTEMBRE 1992, SCOTT PANETTI HA FATTO IRRUZIONE IN CASA DEI SUO CENI SPARANDO LORO A DISTANZA RAVVICINATA. ALLA POLIZIA HA DICHIARATO CHE, IN QUEL MOMENTO, ERA CONTROLLATO

DA SARGE, UN'ALTRA PERSONA CHE L'INTERVENTO DI UNO DEI POLIZIOTTI HA CAUSATO IL DOLORE DELLE FERITE. IL DOLORE DELLE FERITE HA FATTO RIDEVANO DI LUI UNO DEI MALATI MENTALI. L'APPARTAMENTO, PANETTI HA UCCISO PIÙ VOLTE IN DIVERSE OCCASIONI. L'UOMO HA UNA MALATTIA MENTALE CHE INCIUTE. HA RINUNCIATO A UN TRATTAMENTO ASSISTITO DA UN PSICHIATRA AUTONOMAMENTE. DEFINITO DA MOLTI UNO DEI MALATI MENTALI PIÙ DANGEROSE. TRA GLI ALTRI, IL DOLORE DELLE FERITE HA FATTO RIDEVANO DI LUI UNO DEI MALATI MENTALI. È STATO CONDANNATO

BURATTINAI DI MORTE

MALATTIA MENTALE

SCHIZOFRENIA, DISTURBO BIPOLARE, SINDROME DA STRESS POST TRAUMATICO. SONO QUESTE ALCUNE DELLE FORME PIÙ NOTE DI MALATTIA MENTALE. CONDANNARE A MORTE UN MALATO MENTALE È INAMMISSIBILE PERCHÉ LO STATO SCEGLIE DI UCCIDERE ANZICHÉ CURARE, SOMMINISTRANDO FARMACI ALL'IMPUTATO CON LO SCOPO DI RENDERLO CONSAPEVOLE SIA DELLE ACCUSE CHE DELL'ESECUZIONE. ACCADE IN ARABIA SAUDITA, IN GIAPPONE, IN IRAN E NEGLI USA.

ACCADDE CHE A UN MALATO MENTALE SIA CONSENTITO DI DIFENDERSI DA SOLO. LA MATTINA DELL'8 SETTEMBRE 1992, SCOTT PANETTI HA FATTO IRRUZIONE IN CASA DEI SUOCERI SPARANDO LORO A DISTANZA RAVVICINATA. ALLA POLIZIA HA DICHIARATO CHE, IN QUEL MOMENTO, ERA CONTROLLATO

DA SARGE, UN'ALLUCINAZIONE SONORA, CHE L'INTERVENTO DIVINO AVEVA ALLEVIATO IL DOLORE DELLE VITTIME E CHE I DEMONI RIDEVANO DI LUI MENTRE ABBANDONAVA L'APPARTAMENTO. PRIMA DI COMMITTERE GLI OMICIDI, PANETTI ERA STATO RICOVERATO PIÙ VOLTE IN DIVERSI ISTITUTI. L'UOMO HA UNA LUNGA STORIA DI MALATTIA MENTALE CHE INCLUDE LA SCHIZOFRENIA. HA RINUNCIATO AL DIRITTO DI ESSERE ASSISTITO DA UN AVVOCATO, DIFENDENDOSI AUTONOMAMENTE. DURANTE IL PROCESSO, DEFINITO DA MOLTI UNA FARSA, HA INDOSSATO ABITI DA COWBOY, CITANDO COME TESTIMONI, TRA GLI ALTRI, GESÙ CRISTO E JOHN FITZGERALD KENNEDY. SCOTT PANETTI È STATO CONDANNATO A MORTE NEL 1995.

DINO SANTORI PER

AMNESTY
INTERNATIONAL
SEZIONE ITALIANA



LA CAMERA
SCURA



MORTE DI CLASSE

DISCRIMINAZIONE SOCIALE

LA POVERTÀ PUÒ SPESSO CONDURRE ALLA PERA DI MORTE. A SUBIRE UNA CONDANNA CAPITALE SONO SOPRATTUTTO GLI IMPUTATI INDIGENTI CHE NON POSSONO PAGARE UNA DIFESA ADEGUATA O CHE NON RIESCONO A SODDISFARE LE RICHIESTE DI GIURICI E UFFICIALI DI POLIZIA CORROTTI. APPARTENERE A UNA CATEGORIA SOCIALE DEBILE È SEMPRE UN'AGGRAVANTE NEI CASI DI SENTENZA CAPITALE. IN ARABIA SAUDITA, AGLI IMPUTATI STRANIERI E POVERI SONO SPESSO NEGATI LA PRESENZA DI UN TRADUTTORE E L'ACCESSO AL PROPRIO CONSIGLIATO O A UN'ADEGUATA ASSISTENZA LEGALE. ABUL AL-MONSAM ABDURRAHMAN ALJAL, DI NAZIONALITÀ EGIZIANA, È STATO CONDANNATO A MORTE PER OMICIDIO. NON HA MAI INCONTRATO LA VITTIMA

MA È STATO TESTE NE HA CAUSATO ANALFABETA, È IN ISOLAMENTO LA PROPRIA IMUNA CONFESSIONE DI LEGGERE, GLI SE AVESSE FIRMATO IL PERDONO REALTA HA DICHIARATO PERDONATO IN C IN DEMARO PREVE SCIONDIEREREN ESSENDO MOLTO NE LA SUA FEMME DI PAGARE.

MORTE DI CLASSE

DISCRIMINAZIONE SOCIALE

LA POVERTÀ PUÒ SPESSO CONDURRE ALLA PENA DI MORTE. A SUBIRE UNA CONDANNA CAPITALE SONO SOPRATTUTTO GLI IMPUTATI INDIGENTI CHE NON POSSONO PAGARE UNA DIFESA ADEGUATA O CHE NON RIESCONO A SODDISFARE LE RICHIESTE DI GIUDICI E UFFICIALI DI POLIZIA CORROTTI. APPARTENERE A UNA CATEGORIA SOCIALE DEBOLE È SEMPRE UN'AGGRAVANTE NEI CASI DI SENTENZA CAPITALE. IN ARABIA SAUDITA, AGLI IMPUTATI STRANIERI E POVERI SONO SPESSO NEGATI LA PRESENZA DI UN TRADUTTORE E L'ACCESSO AL PROPRIO CONSOLATO O A UN'ADEGUATA ASSISTENZA LEGALE. ABDUL AL-MONEAM ABDURAHEEM ALAAL, DI NAZIONALITÀ EGIZIANA, È STATO CONDANNATO A MORTE PER OMICIDIO. NON HA MAI INCONTRATO LA VITTIMA

MA È STATO TESTIMONE DELLA RISSA CHE NE HA CAUSATO LA MORTE. L'UOMO, ANALFABETA, È STATO PICCHIATO, TENUTO IN ISOLAMENTO E COSTRETTO A METTERE LA PROPRIA IMPRONTA DIGITALE SU UNA CONFESSIONE CHE NON ERA IN GRADO DI LEGGERE. GLI ERA STATO DETTO CHE, SE AVESSE FIRMATO, AVREBBE RICEVUTO IL PERDONO REALE. CINQUE MESI DOPO LA SENTENZA, LA FAMIGLIA DELLA VITTIMA HA DICHIARATO CHE LO AVREBBE PERDONATO IN CAMBIO DELLA RICOMPENSA IN DENARO PREVISTA DALLA LEGGE E CHE SCONGIUREREBBE L'ESECUZIONE MA, ESSENDO MOLTO POVERI, NÉ L'UOMO, NÉ LA SUA FAMIGLIA POSSONO PERMETTERSI DI PAGARE.

GIANNARCO TOGNAZZI PER

AMNESTY
INTERNATIONAL
SEZIONE ITALIANA



LA CAMERA
SCURA

LA CAMERA SCURA

Una mostra fotografica di

**AMNESTY
INTERNATIONAL**



SEZIONE ITALIANA

Fotografie di **ANGELO DI PIETRO**
Art Direction di **MARIO VAGLIO**

AMNESTY INTERNATIONAL SI OPpone IN MODO INCONDIZIONATO ALLA PENA DI MORTE,
RITENENDOLA UNA VIOLAZIONE DEI DIRITTI UMANI FONDAMENTALI. LA PENA CAPITALE È SINONIMO
DI VIOLENZA E NON UNA SOLUZIONE A ESSA, RAPPRESENTA UNA PUNIZIONE CRUDELE, INUMANA
E DEGRADANTE ORMAI SUPERATA, ABOLITA DALLA MAGGIOR PARTE DEI PAESI NEL MONDO.

LA CAMERA SCURA NASCE NELL'AMBITO DELL'INIZIATIVA SONO CONTRO LA PENA DI MORTE PERCHÉ...
IL CUI OBIETTIVO È CREARE CONSAPEVOLEZZA SU BRUTALITÀ E INEFFICACIA DELLA PENA DI MORTE.

HANNO POSATO PER GLI SCATTI FOTOGRAFICI:

LUCA ARGENTERO
INNOCENZA

GIULIA BEVILACQUA
INIEZIONE LETALE

CAROLINA CRESCENTINI
LAPIDAZIONE

SABRINA IMPACCIATORE
DISCRIMINAZIONE BASATA
SULL'ORIENTAMENTO SESSUALE

PEPPINO MAZZOTTA
LUNGA DETENZIONE

GIULIA MICHELINI
DISCRIMINAZIONE BASATA
SULL'ORIENTAMENTO SESSUALE

ANA CATERINA MORARIU
FUCILAZIONE

FILIPPO NIGRO
SEDA ELETTRICA

LARA OKWE
DISCRIMINAZIONE RAZZIALE

VITTORIO EMANUELE PROPIZIO
MINORE ETÀ

PRIMO REGGIANI
IMPICCAGIONE

DINO SANTORO
MALATTIA MENTALE

GIANMARCO TOGNAZZI
DISCRIMINAZIONE SOCIALE

HANNO COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE:

ROBERTO TERRINONI
GRAFICA

DESIDERIO
ILLUSTRAZIONE

BASILIO PUGLIA
POST-PRODUZIONE FOTOGRAFICA

NINA LABUS
MAKE UP

MAX DE PELLEGRINO
HAIR STYLING

DARIO TATOLI
SOUND DESIGN

SALVO INGALA
SCENOGRAFIA

SALVATORE MARINARO
CURA DELL'ALLESTIMENTO

ANTONIO CAMA
E **MARCO DE GIORGI**

ASSISTENZA DI STUDIO

SARA IANNELLI
ASSISTENZA MAKE UP

ALESSANDRA AGRESTI
DECORAZIONE

BACKSTAGE FOTOGRAFICO:

FRANCESCO BARNABEI
EMANUELE CAMERINI
ANDRADA PREDESCU

VIDEO REPORTAGE:

GASPARE ALAGNA
GIULIO CASTAGNARD
EMANUELE MARANI
LUCA MIRANDA
CARMINE RENZULLI
DANIELE TARANTELLI

SI RINGRAZIA

Per la speciale collaborazione l'Istituto Europeo di Design - Roma

Con il contributo dell'Unione Europea, della Regione Toscana e della Regione Campania

La responsabilità per i contenuti della mostra, che non riflette in alcun modo le opinioni dell'Unione Europea, spetta unicamente alla Sezione Italiana di Amnesty International

